

LA NASCITA E LO SVILUPPO DEL FRANCOBOLLO

La nascita del francobollo, ovvero di quel piccolo rettangolino di carta che vediamo applicato sulle lettere che giungono a casa o che noi stessi applichiamo su quelle che vogliamo spedire a qualche nostro amico, è legata ad un individuo di nome Rowland Hill. Nato in Inghilterra sul finire del 1700, Rowland Hill divenne un personaggio molto importante nel suo Paese perchè riuscì a risolvere un problema molto grande che interessava l'economia dell'Inghilterra. In quei tempi infatti l'Inghilterra, aveva un servizio postale molto attivo, ma nonostante l'impegno che ogni responsabile mettesse, le spese erano molto superiori alle entrate, e questo era una cosa molto grave. La posta viaggiava regolarmente e celermente sia per via terra che per via mare, il numero di lettere e di plichi spediti erano numerosi, ma alla fine del mese, quando ogni ufficio postale faceva i conti, il guadagno era minimo. Nessuno riusciva a capire dove si sbagliasse perchè tutto era fatto secondo i regolamenti e le leggi.

Quando un individuo arrivava all'ufficio postale per inviare una lettera ad un conoscente, si recava allo sportello e consegnava la busta all'impiegato. L'impiegato prendeva la busta e con molta attenzione eseguiva tutti i calcoli del caso sul peso della busta, sulla distanza del tragitto da percorrere fino alla destinazione e quindi annotava quanti soldi (in Inghilterra vi erano i penny) il destinatario (colui che riceve la lettera) doveva dare al corriere per riceverla. Ebbene, tutto era fatto a regola d'arte, ma i soldi a fine mese non c'erano. Ed ecco improvvisamente spuntare la figura del Signor Hill. Era una mattina come tante altre del 1836 quando Hill nello scendere le scale dell'albergo dove stava soggiornando per un breve periodo di riposo, fu testimone di una scena che si stava verificando nel salone sottostante tra una giovane cameriera e un postino.



Rowland Hill su francobollo emesso nel 1979

Accertatosi che la cameriera fosse la destinataria della lettera, il postino le consegnò il plico dicendole che doveva pagare una certa cifra per poterla trattenere.

La cameriera prese la lettera senza aprirla, la guardò sul davanti, poi la girò dall'altra parte, la guardò nuovamente sul davanti e la riconsegnò al postino dicendo che non poteva trattenerla perché non aveva i soldi per pagare la tassa.

Il postino riprese la lettera e nel mentre che stava uscendo dall'albergo, venne chiamato da Hill che, dispiaciuto per l'accaduto, volle pagare la tassa anche se la cameriera cercasse con ogni mezzo di fargli cambiare idea.

Andato via il postino, la ragazza disse che non era necessario pagare la tassa perché all'interno della busta non c'era nessun documento, e che l'informazione che lei stava attendendo era scritta sulla parte esterna dell'involucro sotto forma di diversi segni convenzionali, il cui significato era conosciuto da lei e dal suo fidanzato.

Ripensando all'accaduto Hill capì perché, nonostante le numerose lettere spedite, i guadagni fossero così scarsi.

Messosi di buona lena, scrisse una lunga relazione ai responsabili del servizio postale proponendo nuove idee per il funzionamento del servizio, metodo che rendeva sicuro il guadagno per l'Amministrazione delle poste.

Era quello che lo Stato stava aspettando da tanto tempo, ma che nessuno fino ad allora era stato in grado di proporre.



Rowland Hill su francobollo della Guinea Bissau emesso nel 1983

Ecco in sintesi cosa propose Hill.

Quando un individuo si recava all'ufficio postale per spedire la lettera, la tassa che si doveva pagare per fare giungere la stessa a destinazione, non doveva essere pagata da colui che doveva ricevere la lettera, bensì dalla stessa persona che la spediva. In questa maniera indipendentemente che il destinatario accettasse o rifiutasse la lettera, il servizio era già stato pagato.

La proposta venne accolta con grande entusiasmo dell'Amministrazione postale e dopo breve tempo l'idea di Hill si tramutò in una Legge approvata dallo Stato.

Da quel momento in poi, quando un cittadino si recava all'ufficio postale per spedire una lettera, l'impiegato gli chiedeva di pagare anticipatamente la tassa, e dopo che questo era avvenuto, l'impiegato apponeva sulla busta un rettangolino di carta a dimostrazione dell'avvenuto pagamento.

A questo punto la lettera partiva per la sua destinazione indipendentemente dal fatto che fosse o meno ritirata dal destinatario. Questo piccolo rettangolino di carta prende il nome di francobollo.

Il primo francobollo stampato in Inghilterra, e nel mondo, prese il nome di "penny black". Era di forma quadrata, con al centro l'immagine della Regina Vittoria, una donna molto amata dagli inglesi.

Nella parte inferiore è presente il prezzo di vendita pari ad "un penny" (valore facciale). Sui quattro angoli sono rispettivamente disegnate "due croci di Malta" in quelli superiori, due lettere in quelli inferiori.

Le lettere corrispondono alla fila e alla posizione occupata dal francobollo nel foglio intero. Il colore del francobollo è, come dice il nome stesso, il nero.



Penny black emesso nel 1840 in Inghilterra

Per la praticità dell'applicazione e per il fatto che garantiva un guadagno sicuro per le Amministrazioni postali, il francobollo venne ben presto utilizzato in ogni parte del mondo.

LETTURA DEL FRANCOBOLLO



(Francobollo emesso nel 1978 in occasione del 4° Centenario della Traslazione della Sacra Sindone)